

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano

2) *Codice di accreditamento:*

NZ 07512

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale (Lombardia)

4

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Salò e il Lago di Garda dall'antichità al Medioevo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Patrimonio artistico e culturale  
D3 (Valorizzazione storie e culture locali)  
D4 (Valorizzazione sistema museale pubblico e privato)

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

La città di Salò vanta una tradizione di raccolte e collezioni, dotate di una propria identità forte e molto diversificate nel patrimonio e nelle modalità di comunicazione: l'Ateneo, l'Archivio Storico Civico, il Museo del Nastro Azzurro, le raccolte dell'Osservatorio meteorologico e stazione sismica Pio Bettoni e la Civica Raccolta del Disegno. Eccetto le prime due realtà, **questo ricchissimo patrimonio storico, artistico, archeologico e culturale è confluito nelle sezioni permanenti della struttura del MuSa -Museo di Salò all'interno del complesso di Santa Giustina, che è stato aperto al pubblico nel giugno 2015.**

Dunque, queste raccolte straordinarie sono presenti al centro della vita culturale salodiana e sono così strutturate:

1) **L'Ateneo di Salò**, costituito dal 1810 come continuazione dell'Accademia degli Unanimi, conserva e consente la fruizione di un ingente patrimonio librario (oggetto di recente di un'importante opera di revisione e catalogazione, GALETTI 2005) e documentario (LONATI 1930) in parte pertinente all'Accademia, in parte frutto di donazioni e depositi, reso disponibile al pubblico fin dal 1864 (SOLITRO 1911).

2) **L'Archivio storico** conserva due dei fondi più cospicui della Lombardia per consistenza materiale e per la continuità della documentazione (dal XV secolo al 1797): l'archivio storico di Antico Regime – oggetto di un eccezionale lavoro di inventariazione conclusosi nel 1997 (SCARAZZINI 1997) – e l'archivio della Comunità di Riviera aperto alla consultazione a cura della stessa *équipe* archivistica. Di assoluta rilevanza ai fini della ricostruzione delle vicende cittadine è anche il terzo fondo storico - riordinato nel biennio 2004-2006 - che raccoglie la documentazione comunale tra il 1798 e il 1950.

3) **Il Museo del Nastro Azzurro**, fondato nel 1949 da Luigi Ebranati e Alfredo Battisti (organizzatori nel 1934 della sezione locale dell'Istituto del Nastro Azzurro), rimase aperto fino al 1979, per poi successivamente riaprire nel 1984 (MORUCCI 1989, EBRANATI 1991). Il museo nasce sulla spinta dello spirito patriottico ed è finalizzato all'esaltazione degli atti eroici compiuti dai decorati italiani di tutte le guerre, senza alcuna caratterizzazione territoriale, attraverso alcune significative donazioni e conserva cimeli e documenti inerenti alla partecipazione di Salò ai moti di Indipendenza e all'epopea garibaldina.

4) **La Civica Raccolta del Disegno** istituita dal 1983 da Pino Mongiello e Attilio Forgioli al fine di costituire un fondo permanente rappresentativo della cultura artistica italiana dagli anni Cinquanta al contemporaneo, possiede al suo interno oltre cinquecento disegni. A seguito della donazione del 1985 e delle convenzioni ad essa connesse, essa costituisce per statuto una raccolta distinta all'interno del patrimonio del Museo Civico (*Tra astrazioni e iconografie* 2006).

5) **La Collezione permanente dell'Osservatorio meteorologico e stazione sismica "Pio Bettoni"** è stata allestita nel 2003 con gli strumenti antichi e l'ingente documentazione storica prodotta nel corso della secolare attività dell'Osservatorio meteorologico e stazione sismica, fondato nel 1877 da Pio Bettoni su proposta di Carlo Gritti e con la partecipazione dell'Ateneo di Salò.

6) **Il Museo Civico Archeologico "Anton Maria Mucchi"**, allestito presso il Fondaco di Palazzo Coen nel 2005, fino al 2016 conservava ed esponeva le epigrafi romane e una serie di reperti archeologici già collocati nel Museo lapidario fondato nel 1942 da Anton Maria Mucchi e materiali provenienti dalla necropoli del Lugone (località Salò) con un ricco apparato didattico. Quest'ultimo è in fase di allestimento presso il Museo di Salò e sarà inaugurata la nuova sezione del museo nella primavera del 2018.

Le sezioni espositive sono divise in sale tematiche e disposte su più livelli all'interno del museo, che ospita altresì dipinti, codici miniati, strumenti musicali, preparati anatomici e antichi strumenti legati all'osservatorio meteo sismico.

Il percorso di visita al MuSa si snoda attraverso diverse sezioni, che comprendono le tappe più importanti della storia del territorio salodiano:

- I) Salò alle soglie del Rinascimento: la nascita di una capitale e di un'identità
- II) Tra Rinascimento e caduta della Serenissima
- III) L'Ottocento
- IV) Il Novecento
- V) Salò contemporanea

Il MuSa si trova nel centro storico di Salò a 300 mt dal lungolago all'interno di quello che un tempo fu il Collegio di Santa Giustina, un'ampia struttura architettonica del XVI secolo di circa 2000 mq, sorta per impulso di Sebastiano Paride di Lodrone (uno dei figli dei Signori di Salò nel '500, i Lodron), nell'ambito di una complessa serie di iniziative che puntavano al soccorso alla miseria, alla devozione, alla formazione dei fanciulli delle classi più povere e delle famiglie nobili e mirante al contempo alla promozione della dignità vescovile della città in un contesto segnato dalla visita apostolica di San Carlo Borromeo.

Perfetta sintesi delle luci e delle difficoltà di Salò tra fine Cinquecento e Seicento, la chiesa e l'impianto di Santa Giustina divenne sede prima del collegio somasco nel 1624, e successivamente nel 1670 delle scuole della Comunità di Riviera. Dopo la soppressione dell'ordine per opera dei veneziani a metà '700 l'istituto ha affrontato svariate vicende estremamente travagliate, comunque correlate dalla stretta relazione con la città salodiana. Infatti, divenne la sede delle scuole della carità laicale, successivamente del Ginnasio e dell'Oratorio dagli anni '60 del XX secolo e infine sede della Biblioteca e dell'ateneo fino agli anni 2000, fino al prodigioso restauro conservativo, che l'ha riportato alla gioiosa riapertura nel giugno 2015.

Inoltre, sotto l'impulso del **Presidente della Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano, Giordano Bruno Guerri**, anche **direttore generale del museo**, al piano terreno in questi anni sono state allestite importanti esposizioni temporanee a cura del professor Vittorio Sgarbi, come le mostre "Da Giotto a de Chirico. I tesori nascosti" nel 2016 e il "Museo della Follia" quest'anno, che hanno ampliato il bacino di utenza e il flusso di visitatori del MuSa e della città salodiana con un indiscusso incremento di ospiti nella cittadina dal 2015 al 2017.

Il Museo di Salò è pertanto un luogo in grado di fornire al turista le chiavi di lettura per comprendere al meglio il ricchissimo tessuto urbanistico, architettonico, artistico della città salodiana: così, i materiali esposti, l'apparato didattico e i percorsi multimediali predisposti al MuSa, si presentano come strumenti privilegiati per consultare delle informazioni non accessibili per ragioni di tutela o di collocazione e dialogano con il sistema informativo nella città, fatto di sistemi tra commercio e cultura e non solo.

La Fondazione insieme al MuSa è tra i soci fondatori nel 2015 dell'associazione culturale territoriale di GardaMusei, all'interno della quale si trova a dialogare con realtà museali vicine di grandi rilievo internazionale o nazionale.

L'associazione - **aperta a tutti gli altri comuni e istituzioni culturali del Garda** - promuove iniziative e comunicazioni comuni, scambi, e soprattutto una **biglietteria comune** per promuovere il circuito culturale (il biglietto unico Vittoriale/MuSa, attivo da un anno permette ai turisti di visitare i due musei a prezzo agevolato).

Oltretutto, grazie alla valenza di museo civico cittadino con le sezioni relative alla storia, all'archeologia e al patrimonio locale, la Fondazione è stata in quest'ultimo anno oggetto di progetti dedicati al restauro, allo studio e alla valorizzazione dei reperti in essa contenute.

In particolare, sono stati attivati alcuni progetti di ripristino e di potenziamento di due collezioni: la sezione archeologica, costituita dai corredi tombali provenienti dalla necropoli del Lugone (Salò), fino ad oggi esposta presso il Museo Civico Mucchi, e la collezione dei quattro volumi miniati dei Graduali (XIV sec.), della Bibbia Atlantica (XII sec.) e del Duomo di Salò.

La sezione archeologica è basata su molti ritrovamenti provenienti dalla zona nord-occidentale di Salò (zona Lugone ora via Sant'Jago), dove negli anni '70 del XX secolo fu rinvenuta una necropoli romana, nella quale fu immediatamente condotta un'accurata campagna di scavi, che portò alla scoperta di diverse tombe e al rinvenimento di numerosi materiali, tra cui spiccano: una stele funeraria del III secolo d.C., il cippo funerario di San Letilio Firmino, un vaso-borraccia della fine del I secolo d.C., una tazza di vetro finemente decorata (forse di origine orientale), che risale al II secolo d.C., e numerosi altri oggetti facenti parte dei corredi dei defunti tumulati.

La nuova sezione del museo archeologico, che sarà inaugurata la prossima primavera, sarà allestita come un percorso museale, che illustra la necropoli del Lugone nel quadro del paesaggio e dell'organizzazione del territorio di cui Salò era parte in età romana. Grazie all'utilizzo di tecnologie informatiche avanzate, conosciute come Geographic Information System (GIS) e applicate all'archeologia, i rinvenimenti hanno fornito la base scientifica per la ricostruzione del paesaggio antico attraverso il trattamento dei dati archeologici nella loro componente spaziale e cartografica.

In seconda battuta, la sezione così predisposta conduce dalle testimonianze degli oggetti rinvenuti nella necropoli alla sfera delle relazioni sociali, dei rituali, degli aspetti individuali e psicologici, che si intrecciano tra la comunità degli antenati e la "comunità dei vivi". Di alcuni di questi antenati, conosciamo persino nomi, relazioni familiari e carriere, grazie alle iscrizioni incise sulle lapidi e sulla ceramica.

Il progetto sui gradualati, invece, è nato a seguito della realizzazione di un tirocinio universitario all'interno del museo, che ha permesso di prendere pienamente coscienza dello straordinario valore dei gradualati minati conservato presso il Museo.

Ne è scaturita una collaborazione virtuosa tra Università degli studi di Padova e il MuSa, che si è concretizzato in un progetto volto a garantirne la conservazione, oltre all'evidente, consapevole e fruttuosa fruizione pubblica. Si tratta di un progetto complesso, suddiviso in più fasi e basato sulle analisi condotte dal Dipartimento dei Beni Culturali e di quello di Chimica e Fisica dell'Università padovana attraverso l'utilizzo delle più avanzate tecnologie disponibili per la realizzazione di indagini sui beni culturali.

Ciò ha permesso di implementare le conoscenze sui codici e di indagare a fondo i materiali utilizzati per l'esecuzione delle miniature, facilitando la comprensione dei motivi del deterioramento di alcune parti dei volumi. L'analisi tuttora operativa

consentirà inoltre di decifrare gli stemmi, in apparenza perduti, presenti all'interno dei volumi, favorendo l'individuazione della provenienza dei manoscritti.

Tra gli obiettivi del progetto c'è anche la digitalizzazione completa dei volumi, la redazione di una pubblicazione scientifica, la presentazione dei risultati con l'organizzazione di un convegno, l'ideazione di una mostra on-line e la creazione di percorsi didattici per i visitatori.

La molteplicità delle iniziative e i progetti attivati dal 2015 (anno di apertura del museo) ad oggi va nella direzione di rafforzare e sensibilizzare il concetto di cultura e il modello di conoscenza da condividere con un numero sempre maggiore di fruitori finali formati da un pubblico già targhettizzato e da uno nuovo. La presenza di volontari di Servizio Civile Nazionale costituirà un positivo elemento di ulteriore crescita, affiancando alle attività già poste in essere nuovi progetti da condividere con il gruppo di lavoro composto e con i referenti del museo.

**Dati relativi al contesto e al museo:**

- Abitanti Salò: 10.400
- Visitatori al MuSa nel 2015: 6.823.
- Visitatori al MuSa nel 2016: 26.968
- Visitatori al MuSa nel 2017: 45.023
- Direttore del museo: Giordano Bruno Guerri

## 7) Obiettivi del progetto:

Il progetto ha come obiettivo primario quello di diffondere e rafforzare i risultati di strategia culturale, didattico e museale al maggior numero di fruitori finali, individuando nuovi segmenti di pubblico e fidelizzando quello già profilato attraverso l'ausilio dei volontari di Servizio Civile Nazionale, opportunamente formati, con forme dirette di interazione e attraverso un dialogo continuo fra le esposizioni e il visitatore.

I volontari, dopo essere stati formati sui contenuti delle due sezioni dedicate all'archeologia e ai codici miniati, avranno il compito di:

- > accompagnare i visitatori attraverso le due sezioni con una breve visita guidata, così da fornire un approfondimento didattico e immediato, una valorizzazione adeguata del patrimonio esposto e trasmettendo i risultati delle ricerche effettuate dall'Università ad un pubblico di non addetti ai lavori.
- > assistere il personale del Museo nella gestione ordinaria delle suddette sezioni museali e nell'ideazione di attività, eventi, iniziative culturali, studiati ad hoc per ogni collezione permanente e temporanea, incrementando così lo scambio comunicativo necessario tra le opere d'arte e il visitatore.
- > collaborare quotidianamente con il conservatore del museo nelle attività ordinarie come il prestito di opere, l'inventariazione, la movimentazione e la gestione delle collezioni, la cura delle due sezioni oggetto del progetto.

Nello specifico, la realizzazione del progetto avrà i seguenti obiettivi generali:

- promuovere la conoscenza, la cultura e l'importanza dei valori delle giovani generazioni, attraverso la trasmissione delle peculiarità del servizio civile nazionale;
- diffondere *buone prassi*, promuovendo un atteggiamento positivo e collaborativo tra i giovani volontari e gli operatori della Fondazione;
- coordinare le idee, le iniziative e le attività sviluppate dai giovani volontari sotto la guida e il supporto degli operatori del museo, per garantire un maggiore e migliore sviluppo dei servizi forniti dalla Fondazione ai propri visitatori, alla Città di Salò e ai nuovi pubblici intercettati e coinvolti.

In una parola, il progetto si propone lo sviluppo degli standard di qualità, sia nella maggiore e migliore fruibilità dei beni culturali all'utenza, sia nella conoscenza, nella consapevolezza e nella gestione dell'importanza del servizio civile.

L'esperienza del servizio civile è per i giovani un'importante opportunità formativa da inquadrare in duplice dimensione: la trasmissione di strumenti operativi spendibili nel mondo del lavoro e la realizzazione di un fondamentale momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, al volontariato, come occasione per vivere un museo del territorio, nella veste di attore della produzione di nuovi strumenti di conoscenza e cultura.

Lo svolgimento del servizio civile consentirà ai volontari di acquisire conoscenze e competenze idonee al successivo inserimento nel mondo del lavoro, attraverso

l'elaborazione di esperienze sul campo, con lo svolgimento di percorsi formativi teorici e pratici e con l'acquisizione di capacità idonee a affrontare e gestire relazioni sociali complesse, derivanti dalla gestione sistemica di ambienti di gruppo e coordinamento delle criticità su scala interrelazionale.

Ne conseguono i seguenti risultati attesi:

- **Risultati di missione:** accrescimento della proposta culturale dell'istituzione.
- **Risultati formativi:** potenziamento delle competenze personali dei giovani volontari.
- **Risultati istituzionali:** attenzione particolare verso il percorso formativo dei volontari, maggiore coinvolgimento dei visitatori e sensibilizzazione verso gli aspetti del MuSa – Museo di Salò.

**8)** *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

La Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano, tramite una collaborazione tra le proprie figure professionali e i volontari del Servizio Civile Nazionale, si occuperà di organizzare diverse attività di formazione e di valorizzazione del patrimonio storico archeologico suddetto e di favorire lo sviluppo di competenze dei volontari nel campo museale, didattico e storico-archeologico. In particolare, i volontari del Servizio Civile Nazionale:

- durante una prima fase di accoglienza, attraverso l'attività di formazione e l'orientamento, acquisiranno familiarità con i principali ambienti e strumenti a loro disposizione. Fin dal primo giorno, saranno affiancati dall'OLP, che fornirà loro tutte le indicazioni utili e necessarie e li supporterà durante tutto il periodo di servizio;
- saranno successivamente formati dal conservatore e dal personale del museo sui contenuti della sezione archeologica e dei codici miniati e in generale sulle modalità di gestione generale del museo e delle sue collezioni;
- formati in precedenza in modo specifico sui contenuti delle sezioni e sui risultati dei progetti, gestiranno le visite guidate nelle due sezioni museali;
- si relazioneranno con i visitatori, dando quindi valore aggiunto per il museo sia come servizio di supporto sia come accoglienza *in loco*;
- si affiancheranno al personale del museo e al Conservatore nelle attività di gestione ordinaria.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

#### *8.3 Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Ai volontari sono richieste competenze di ordine logistico-organizzativo e una spiccata propensione a lavorare in gruppo, oltre ad una adeguata e imprescindibile

capacità a comunicare con l'utenza, con i propri colleghi e referenti del MuSa. Il progetto è caratterizzato da molteplici attività programmate e da azioni didattiche in stretto contatto con il pubblico, al termine delle quali, i volontari dovranno redigere un report delle attività svolte e dei risultati ottenuti.

I volontari riceveranno delle dispense contenenti i risultati delle ricerche inerenti le due collezioni museali di archeologia e dei codici miniati, che costituiranno la base per la formazione e lo studio necessario al conseguimento degli obiettivi del progetto. Contemporaneamente saranno coinvolti in lezioni frontali da parte del personale del museo sui contenuti specifici delle sezioni e affiancheranno il personale nello svolgimento delle mansioni ordinarie, al fine di acquisire le capacità necessarie a gestire il pubblico e le sezioni museali oggetto del progetto.

Al termine di questo primo percorso formativo, sempre affiancati dall'OLP, avranno la possibilità di seguire e apprendere le varie fasi organizzative necessarie allo svolgimento delle attività previste dal progetto, acquisendo competenze specifiche spendibili nel loro futuro percorso personale.

Il loro ruolo sarà principalmente:

- gestire e accompagnare i visitatori attraverso le due sezioni con una breve visita guidata, così da fornire un approfondimento didattico e immediato e una valorizzazione adeguata al patrimonio esposto;
- assistere il personale del Museo e il conservatore nella gestione ordinaria delle sezioni museali e nell'ideazione di attività, eventi, iniziative culturali, studiati *ad hoc* per ogni collezione permanente e temporanea, aumentando così lo scambio comunicativo necessario tra le opere d'arte e il visitatore.

Tutti i candidati dovranno obbligatoriamente avere una perfetta padronanza della lingua italiana e una buona conoscenza della lingua inglese (indicativamente livello B2). Tutti i candidati dovranno obbligatoriamente essere in possesso di una Laurea triennale o magistrale.

La selezione sarà finalizzata alla presa in carico di volontari che abbiano una laurea triennale o magistrale o equipollente in:

- Conservazione dei Beni Culturali;
- Lettere e Filosofia, indirizzo storico, artistico o archivistico;
- Comunicazione;
- Scienze dell'educazione;
- Scienze della formazione.



Attività	Mese											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza e orientamento												
Formazione generica e specifica												
Attività di custodia di sala e di guida delle sezioni museali												
Attività di monitoraggio e tutoring												
Supporto al personale												
Valutazione finale												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

La presenza dei volontari al Museo sarà organizzata in modo tale da coprire l'intera settimana. La modulazione oraria sarà in linea con l'apertura del Museo che osserva orario continuato dalle 10:00 alle 18:00 o 20:00 o 22:00, secondo il periodo dell'anno (orario invernale e estivo) La modulazione oraria sarà in linea con le attività museali, prevedendo - a rotazione - la presenza anche nei giorni festivi o in caso di particolari eventi. Patto di riservatezza con l'ente.



**17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

**Alla pubblicazione del bando**

Il progetto sarà caricato e pubblicato su una sezione dedicata del sito istituzionale del MuSa (<http://www.museodisalo.it/>) e la stessa operazione sarà fatta sul sito dell'associazione culturale GardaMusei (<http://www.gardamusei.it/>).

Allo stesso tempo sarà ideata, realizzata e lanciata una campagna *social* dedicata (Facebook, Instagram, Twitter, Youtube), sia dal MuSa sia da GardaMusei.

Durante l'anno di servizio sarà previsto e organizzato uno spazio formativo di orientamento e approfondimento, in cui i **giovani** parleranno e spiegheranno ai **giovani**.

**Durante il periodo di svolgimento del progetto Servizio Civile Nazionale**

- Saranno implementate e aggiornate le sezioni dedicate, sui siti del MuSa e di GardaMusei;
- Saranno rilanciati gli aggiornamenti periodici sui profili *social* (Facebook, Instagram, Twitter, Youtube) di MuSa e di GardaMusei;
- Sarà ideato e realizzato un forum, **che sarà gestito dagli stessi volontari di Servizio Civile Nazionale**, in cui confluiranno i successi e le fisiologiche sconfitte e attraverso il quale potranno fotografare le varie fasi dell'andamento del gruppo di lavoro costituito.

Per le attività di promozione e di sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale sono previste 40 ore.

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Per la selezione dei volontari di Servizio Civile Nazionale, la Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano si avvarrà di propri criteri appositamente costruiti, definiti e condivisi da tutto l'organico del museo.

Le selezioni saranno effettuate da una Commissione composta dagli OLP della sede di progetto. La Commissione avrà i seguenti compiti: osservazione del gruppo, analisi delle caratteristiche individuali e di gruppo, valutazione dei titoli e della successiva conduzione dei colloqui.

Non appena stilata e approvata da parte dell'**Ufficio Nazionale per il Servizio Civile**, la graduatoria sarà pubblicata sui siti internet di riferimento (MuSa e GardaMusei) e l'esito della selezione sarà comunicato tempestivamente a tutti i candidati.

Le selezioni saranno effettuate da due professionisti specializzati, accreditati, selezionati e messi a disposizione dalla Fondazione. Essi si incaricheranno dell'osservazione dei gruppi, dell'analisi delle caratteristiche individuali e di gruppo, della valutazione dei titoli e della successiva conduzione dei colloqui.

Non appena stilata, la graduatoria sarà pubblicata, in attesa di approvazione, sui siti internet di riferimento (Musa e GardaMusei) e l'esito della selezione sarà

comunicato tempestivamente a tutti i candidati.

Nello specifico, il nuovo sistema di selezione è caratterizzato dalla valutazione dei seguenti aspetti:

- Osservazione di gruppo (max 20 punti);
- analisi del Curriculum Vitae (max 20 punti);
- colloquio individuale (max 60 punti).

Il limite per valutare l'idoneità del candidato è 60/100 punti.

L'aspirante volontario che non si presentasse al colloquio di gruppo, perderebbe l'opportunità di partecipare al colloquio individuale, venendo automaticamente escluso dalla graduatoria, fatta salvo situazioni particolari da valutare singolarmente (es. malattia, esami universitari, ecc.).

- **OSSERVAZIONE DI GRUPPO (max 20 punti).**

Mediante l'osservazione realizzata da parte del formatore, dell'OLP e di referenti specializzati del museo saranno valutati gruppi composti al massimo da 10 partecipanti, al fine di facilitare l'osservazione e la comunicazione trasversale. Ogni selezione di gruppo avrà la durata massima di 45 minuti, a cui seguirà la valutazione mediante schede individuali per ogni partecipante. Tale valutazione comprende l'analisi di competenze cognitive (max 8 punti), relazionali (max 6 punti) e personali (max 6 punti).

La valutazione inoltre terrà conto di eventuali criticità emerse durante il colloquio tra cui:

- estrema timidezza;
- scarso interesse verso la prova;
- posizione accentratrice

- **ANALISI DEL CURRICULUM VITAE (max 20 punti).**

1. **TITOLO DI STUDIO** (valutare solo il titolo di studio più elevato):

Laurea attinente al progetto = **8 punti**

Laurea non attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale non attinente al progetto = **6 punti**

Diploma attinente al progetto = **6 punti**

Diploma non attinente al progetto = **5 punti**

Frequenza scuola secondaria di II grado = fino a **4 punti** (per ogni anno concluso 1 punto)

2. **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo di studio più elevato):

Attinenti al progetto = **fino a 3 punti**

Non attinenti al progetto = **fino a 2 punti**

Non terminato = **fino a 0,5 punti**

3. **ESPERIENZE PRECEDENTI**, valutabili secondo criteri di attinenza al progetto e di durata dell'esperienza.

4. **ALTRE CONOSCENZE**, valutabili dietro presentazione di certificazione da parte del candidato (fino a 3 punti):

Lingue straniere  
Conoscenze informatiche  
Patente di guida  
Frequenza universitaria  
Frequenza master / dottorato di ricerca  
Attestati riconosciuti (es. corso volontario di Primo Soccorso, bagnino, antincendio)

• **COLLOQUIO INDIVIDUALE (fino a 60 punti)**, comprende la valutazione dei seguenti aspetti:

**DISPONIBILITÀ (max 12 punti) a:**

Flessibilità oraria (3 punti)  
Missioni / partecipazione eventi – convegni (3 punti)  
Pernottamenti (3 punti)  
Trasporti (3 punti)

**MOTIVAZIONE (max 12 punti)** del candidato di adesione al progetto come:

Percorso di cittadinanza attiva (3 punti)  
Esperienza professionalizzante (acquisizione di competenze) (3 punti)  
Esperienza di pre-inserimento lavorativo (3 punti)  
Fonte di reddito (3 punti)

**ADEGUATEZZA AL CONTESTO (max 12 punti)**, valutando:

Comprensione (3 punti)  
Espressione (3 punti)  
Comunicazione non verbale (3 punti)  
Empatia (3 punti)

**IDONEITÀ** del candidato al servizio (fino a 12 punti), valutando a esempio l'età anagrafica in relazione ai servizi educativi o il genere rispetto a ambiti di particolare assistenza, interessi personali attinenti al progetto scelto (esperienze di volontariato)

**CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO (max 4 punti):**

Approfondita (4 punti)  
Discreta (3 punti)  
Sufficiente (2 punti)  
Non completa (1 punto)

**ASPETTATIVE DEL CANDIDATO (fino a 8 punti)**, a esempio l'interesse all'acquisizione di particolari abilità, l'approfondimento di tematiche inerenti il Servizio Civile, la possibilità di apportare concreto contributo alla comunità.

**19)** *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

**20)** *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Le attività previste nel presente progetto saranno continuamente monitorate e valutate. Il sistema di valutazione si avvarrà di appositi strumenti: scheda presenze, scheda registrazione attività e conoscenze acquisite, questionari di gradimento delle iniziative, incontri in *équipe*, supervisioni, che l'OLP e i volontari utilizzeranno direttamente.

Periodicamente saranno fissate riunioni di valutazione a diversi livelli (operativo e tecnico-amministrativo) per esaminare i dati e le relazioni presentate dall'OLP. Si prevedono incontri periodici di servizio per i volontari e altrettanti alla presenza dell'OLP, per verificare il raggiungimento degli obiettivi, la realizzazione dei percorsi formativi, il grado di soddisfazione dei volontari e dell'OLP, gli eventuali problemi riscontrati.

I risultati del monitoraggio si individueranno, nell'attivazione di dinamiche relazionali come risorsa per la crescita individuale, nel cooperativismo per il raggiungimento di uno scopo comune, nella spendibilità dell'esito nel contesto in cui si inserirà l'esperienza di servizio civile.

La metodologia degli incontri sarà utilizzata anche nel percorso della formazione generale, risultando così propedeutica alle attività di monitoraggio.

Al termine di ogni incontro sarà fornito sia ai volontari sia all'OLP un questionario a risposte aperte e chiuse per indagare l'andamento del progetto e il grado di soddisfazione raggiunto. Il risultato delle valutazioni servirà a ricalibrare gli interventi con particolare attenzione agli aspetti critici, per la gestione dei quali è previsto l'affiancamento del tutor.

Le competenze professionali e la crescita personale dei volontari saranno specifico oggetto di valutazione nell'*équipe* di riferimento, contando sull'apporto degli operatori che affiancheranno quotidianamente i volontari.

Gli strumenti per il monitoraggio del servizio dei volontari saranno quindi: la scheda presenze giornaliera controfirmata dall'OLP di riferimento; la scheda rilevazione attività e conoscenze acquisite; una **relazione periodica** (dopo sei mesi dall'inizio) e **una finale** sull'andamento del progetto a cura dell'OLP; le schede rilevazione dati relativi agli indicatori per la sede di impiego a cura del volontario e dell'OLP; i questionari di gradimento e i test di verifica dell'andamento del progetto e dei percorsi di formazione con il tutor.

La valutazione e il monitoraggio del progetto saranno condotti attraverso verifiche

periodiche degli obiettivi e dei risultati. Sono previste tre fasi:

- 1) all'avvio del progetto;
- 2) a metà percorso;
- 3) alla conclusione dei lavori.

L'azione è affidata al conservatore e all'OLP, che ha il compito di analizzare e valutare i risultati raggiunti e di approfondire l'individuazione di misure di efficacia.

**21)** *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

**22)** *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

I candidati dovranno obbligatoriamente avere una perfetta padronanza della lingua italiana, e sarà tenuta in conto la competenza linguistica nelle lingue straniere. Oltre a ciò, ai volontari sono richieste competenze di carattere logistico e organizzativo e una forte propensione al lavoro di gruppo, oltre che una adeguata capacità di comunicazione.

**23)** *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non previste

**24)** *Eventuali reti a sostegno del progetto (co promotori e/o partners):*

La Fondazione Opera Pia Carità Laicale e Istituto Lodroniano, che gestisce il MuSa, è socio fondatore dell'Associazione GardaMusei, rete di sistema territoriale di secondo livello per la promozione turistica del lago di Garda. Il MuSa è legato al Comune di Salò e alla Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani" di Gardone Riviera da rapporti e collaborazioni di carattere culturale e logistico, primo fra tutti, il biglietto unico Vittoriale/MuSa, attivo da un anno, che permette ai turisti di visitare i due musei a prezzo agevolato.

**25)** *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari di servizio civile nazionale avranno a disposizione le apparecchiature tecniche e tecnologiche in dotazione al museo (pc, touchscreen). Potranno utilizzare, inoltre, tutti gli spazi del museo, gli applicativi in uso e proporre l'utilizzo di nuovi strumenti tecnici e tecnologici.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

no

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

no

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

La Fondazione rilascerà a ogni volontario, al termine del percorso formativo di servizio civile nazionale, idonea certificazione comprovante il periodo di progetto svolto.

## Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

MuSa – Via Brunati 9, Salò (BS) - 25087

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale verrà effettuata in proprio, presso la sede di attuazione del progetto con il formatore dell'ente.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'esperienza del servizio civile rappresenterà per le giovani generazioni un'opportunità formativa non limitata alla fornitura di strumenti spendibili successivamente nel mondo del lavoro, ma progettata come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà, al volontariato, come occasione per conoscere la Fondazione e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale non di fruitore dei servizi, bensì di erogatore degli stessi.

Il percorso di formazione generale avrà come obiettivi la formazione civica, sociale e



culturale dei volontari con il supporto di diverse tecniche.

**Tecniche e metodologie utilizzate per l'erogazione della formazione generale:**

- Lezioni frontali
- Tecniche operative (Brain storming, Problem solving, Circle time)
- Lezioni interattive e conoscitive tra volontari e tra formatori e volontari

**Obiettivi principali dell'attività di formazione generale:**

- Accrescere nel volontario le conoscenze specifiche in merito al Servizio Civile Nazionale e al progetto S.C.N;
- Costruire un sistema di condivisione dei valori del S.C.N;
- Diffondere e promuovere, attraverso il volontariato, la cultura del servizio civile, sia all'interno dell'Ente sia nella comunità locale;
- Assicurare il carattere unitario e nazionale del servizio civile.
- Conoscenza del contesto e del funzionamento di attività professionali volte all'erogazione di servizi;
- Gestione dell'interazione interpersonale in situazioni di apprendimento.

La metodologia didattica utilizzata sarà sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzo di tecniche di simulazione comportamentale, che permetteranno il contatto diretto con i giovani.

Il percorso formativo generale verrà attuato entro i primi 6 mesi dall'avvio del servizio. La frequenza ai corsi di formazione generale e specifica è obbligatoria.

A questo si aggiunge la possibilità di far parte di un gruppo di lavoro interdisciplinare in cui la complementarietà delle attività e delle iniziative di progetto si abbineranno a un modulo di lavoro cosiddetto "aperto", al fine di rendere fluide e interscambiabili le conoscenze e le competenze che si acquisiranno.

**33) Contenuti della formazione:**

La formazione generale, nei contenuti e nella metodologia, oltre che nell'articolazione temporale, sarà organizzata sulla base di quanto espresso nelle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale".

Il percorso formativo del servizio civile, d'altra parte, non può che discendere dall'art.1 della legge 64/01, che assegna come primi due obiettivi al servizio civile "il concorrere ... alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari" e il "favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale." Come è

da tempo ormai assunto nella giurisprudenza del nostro Paese, l'adempimento del "sacro dovere di difesa" si realizza anche attraverso "la prestazione di adeguati comportamenti di impegno sociale non armato". Tali comportamenti rientrano anche in quella "difesa civile" alla cui attuazione sono deputate diverse istituzioni. La difesa civile non armata e nonviolenta, infine, che si pone quale alternativa alla difesa militare, si riferisce anche a forme storiche di difesa popolare nonviolenta, realizzatesi in Italia e all'estero, e ha come indirizzo culturale e metodologico la prevenzione e la gestione nonviolenta dei conflitti e delle controversie internazionali.

Primo obiettivo è la trasmissione ai volontari in servizio civile, nel loro ruolo di "difensori civili della Patria", del significato più autentico e attuale del concetto di Patria nella sua evoluzione storica, normativa e culturale.

Il concetto di Patria è necessariamente dinamico, riassume in sé i principi, i valori e le istituzioni democratiche previste dalla Carta costituzionale e non rinvia al solo concetto di "confine nazionale". In questa accezione la Patria è rappresentata dall'insieme delle istituzioni democratiche, dal loro ordinamento, nonché dai valori e principi costituzionali di solidarietà ed investe il rapporto tra il cittadino e le istituzioni. Un rapporto che si concretizza ed attualizza tutti i giorni nei campi dell'assistenza, della protezione civile, dell'educazione e promozione culturale, della tutela dell'ambiente e della tutela del patrimonio artistico e culturale e della pace.

Lo svolgimento del servizio civile consentirà ai volontari un più agevole inserimento nel mondo del lavoro.

L'esperienza del *training on the job* consentirà ai volontari di acquisire:

- un'effettiva esperienza di conoscenze tecniche maturate durante lo svolgimento di percorsi di formazione teorici;
- capacità di strutturare relazioni sociali complesse acquisite mediante una lunga permanenza in un concreto ambito lavorativo.

Infine, l'ultima parte del percorso formativo riguarderà il rapporto tra il volontario e il suo ruolo all'interno dell'Ente, rispetto alle modalità di esercizio dei diritti e di adempimento dei doveri.

Si approfondirà quindi la conoscenza del progetto e del MuSa – Museo di Salò, nonché delle caratteristiche e delle finalità che l'Ente possiede e garantisce per essere riconosciuto idoneo a proporre progetti di servizio civile.

Si ripercorrerà a tal fine la storia del complesso patrimonio archivistico, culturale, storico e architettonico dell'Ente e la sua importanza nel panorama culturale e storico locale, italiano e internazionale.

Il percorso formativo sarà costituito da una serie di moduli identificati all'interno di macro aree tematiche: una sorta di percorso logico e di viaggio nel mondo del servizio civile.

## **Macroarea 1: “Valori e identità del SCN”**

**Durata:** 15 ore

### 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

### 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

### 1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare, ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peace building”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

### 1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile,

nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare, si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

## **Macro area 2: “La cittadinanza attiva”**

**Durata:** 20 ore

### 2.1 La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Si analizzerà la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

### 2.2 Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

### 2.3 La protezione civile

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità. Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

### 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Si illustrerà pertanto ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza agita, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

A tale riguardo potranno essere presenti, durante le ore di formazione, ex volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

## **Macroarea 3: “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile”**

**Durata:** 10 ore

### 3.1 Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative e operative del MuSa – Museo di Salò.

### 3.2 Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene

automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

### 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto e all'interno del museo per il raggiungimento degli obiettivi.

### 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

### 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo.

La formazione generale prevede la realizzazione di un percorso comune a tutti i volontari partecipanti al progetto attivato dall'Ente. Tale scelta è motivata dall'opportunità di coinvolgere il gruppo di volontari nella condivisione delle esperienze e nel rafforzamento degli equilibri interpersonali sia umani sia

professionali.

**34) Durata:**

45 ore

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

MuSa – Via Brunati 9, Salò (BS)

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto, verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati (dott.ssa Annarita Della Penna), attraverso momenti formativi preparatori, finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

La formazione specifica avverrà entro i primi 3 mesi di SCN con lezioni frontali presso il MuSa.

**37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

Annarita Della Penna, coordinatrice Progetti Speciali  
Nata a Pescara (PE)  
Il 10.11.1968  
Residente a Gardone Riviera (BS) in Via Dei Caduti, 33  
C.F. DLL NRT 68S50 G482B  
Recapito telefonico 333/5252833 – 0365/20553

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:**

Si richiama il CV della Dottoressa Annarita Della Penna

**39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

La formazione specifica avrà lo scopo di trasmettere ai volontari nozioni e competenze utili e necessarie al raggiungimento della loro futura autonomia professionale in termini di organizzazione e gestione del lavoro.

La formazione specifica con il tutor responsabile prevedrà:

- lezioni frontali;
- dinamiche non formali;
- esercitazioni pratiche singole e in gruppo;

Si prevede una fase preliminare conoscitiva e di analisi del MuSa dal punto di vista del contesto territoriale e delle sue correlazioni culturali, artistiche, ambientali e archivistiche. I volontari, inoltre, dovranno prender parte ad attività di affiancamento e monitoraggio con lo scopo di sviluppare tecniche e competenze idonee e funzionali all'attività professionale in progressiva autonomia.

Il calendario degli incontri e degli argomenti sarà fornito ai volontari coinvolti nella sede di attivazione del progetto dagli operatori e dall'OLP nei tempi e nei modi necessari per favorire la completa partecipazione dei volontari stessi.

Inoltre, saranno programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa e interpretata.

In tutti i casi, sarà consegnato materiale analogico e multimediale contenente finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività e materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore. Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

L'OLP e i formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza e di confronto utili a interpretare situazioni e problemi riscontrati nella situazione di lavoro reale, che si concretizzerà attraverso alcuni incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività del MuSa – museo di Salò e all'accompagnamento nell'acquisizione di autonomia operativa con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione. Il modulo relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile) sarà svolto attraverso lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva da parte di tecnici specializzati.



**40) Contenuti della formazione:**

Come premessa della formazione specifica, il MuSa si occuperà di far conoscere e analizzare il contenuto del museo stesso: senza tale conoscenza è infatti impossibile progettare attività che facciano da supporto e da accompagnamento al contenuto stesso.

Il MuSa ha svolto, in questo ultimo anno in particolare, dei progetti di ricerca specifici mirati al restauro, studio, valorizzazione e promozione delle sue collezioni e in particolare quella archeologica e quella relativa ai codici miniati medievali. Compito del volontario sarà quello di acquisire le conoscenze relative ai risultati dei progetti suddetti (attraverso un *iter* ben strutturato di formazione), assimilarle e farle proprie, attuare un percorso di sintesi e di semplificazione dei risultati scientifici, per poterli trasmettere adeguatamente ad un pubblico di non addetti ai lavori, con terminologie e linguaggi immediati, didattici ed efficaci, con lo scopo di appassionare il pubblico e fornire un servizio culturale di alta qualità.

Il volontario avrà l'occasione di imparare a relazionarsi con i turisti e a illustrare loro la proposta museale. Contemporaneamente, interfacciandosi frontalmente con gli utenti, avrà l'occasione di comprendere le loro esigenze.

Il volontario dovrà assistere i visitatori all'interno del percorso museale, così da poter rispondere a tutte le domande e esigenze degli stessi. Fondamentale, è il contatto diretto con il pubblico, finalizzato al miglioramento dei servizi loro offerti.

Nel corso dell'anno il volontario, dopo il periodo di formazione specifica sopra citata, dovrà interagire con il personale del museo nella pianificazione di attività e eventi per la promozione del Museo e del suo planning annuale, concorrendo a una approfondita divulgazione delle collezioni ivi contenute. Dovrà altresì relazionarsi costantemente con il conservatore del museo e con tutte le figure che interagiranno con esso (curatori di sezione, prestatori, restauratori, ecc..) nelle attività di gestione ordinaria previste nel corso dell'anno.

**41) Durata:**

75 ore

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'*équipe* dei formatori accreditati di formazione generale si incontrerà per la pianificazione del percorso formativo, sia *in itinere* sia per una valutazione finale complessiva. Dopo ogni incontro di formazione verrà predisposto il relativo verbale e saranno consegnati ai volontari i questionari di valutazione per verificare il grado di soddisfazione raggiunto.

Alla conclusione del percorso formativo sarà fornito anche un questionario di valutazione relativo all'insieme dei moduli. I formatori generali e gli esperti coinvolti nel processo di formazione si incontreranno altresì periodicamente per l'analisi dei dati raccolti e ricalibrare gli eventuali interventi.

Negli incontri di valutazione e verifica delle *équipe* di progetto saranno affrontati gli aspetti relativi alla formazione specifica e sulla base di eventuali nuove esigenze formative emerse da tali verifiche saranno impostati percorsi mirati e individualizzati.

*In itinere* saranno previsti incontri tra formatori per valutare lo stato di avanzamento dei percorsi intrapresi e saranno previste anche esercitazioni all'interno degli incontri di formazione per valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

Data 25 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente

Giordano Bruno Guerri